

LEXIA. RIVISTA DI SEMIOTICA

LEXIA. JOURNAL OF SEMIOTICS

15-16

Lexia

Rivista di semiotica

Direzione / Direction

Ugo VOLLI

Comitato di consulenza scientifica /

Scientific committee

Fernando ANDACHT

Kristian BANKOV

Pierre-Marie BEAUDE

Denis BERTRAND

Omar CALABRESE †

Marcel DANESI

Raúl DORRA

Ruggero EUGENI

Guido FERRARO

José Enrique FINOL

Bernard JACKSON

Eric LANDOWSKI

Giovanni MANETTI

Diego MARCONI

Gianfranco MARRONE

Isabella PEZZINI

Roland POSNER

Marina SBISÀ

Michael SILVERSTEIN

Darcilia SIMÕES

Frederik STJERNFELT

Peeter TOROP

Eero TARASTI

Patrizia VIOLI

Redazione / Editor

Massimo Leone

Editori associati di questo numero /

Associated editors of this issue

Juan Alonso-Aldama, Fernando Andacht, Sémir Badir, Patrizia Calefato, Eleonora Chiais, Alessandra Chiappori, Paul Cogley, Elena Codeluppi, Dario Compagno, Giovanna Cosenza, Cristina Demaria, Nicola Dusi, Daniela Ghidoli, Alice Giannitrapani, Paolo Heritier, Eric Landowski, Theo Van Leuwen, Edoardo Lucatti, Alessandra Luciano, Costantino Maeder, Francesco Mangiapane, Gabriele Marino, Francesco Marsciani, Tiziana Migliore, Neyla Pardo, Francesca Polacci, Maria Pia Pozzato, Gianpaolo Proni, Ruggero Ragonese, Daniele Salerno, Elsa Soro, Lucio Spaziante, Simona Stano, Mattia Thibault

Sede legale / Registered Office

CIRCE “Centro Interdipartimentale di Ricerche sulla Comunicazione”

con sede amministrativa presso l’Università di Torino

Dipartimento di Filosofia

via Sant’Ottavio, 20

10124 Torino

Info: massimo.leone@unito.it

Registrazione presso il Tribunale di Torino n. 4 del 26 febbraio 2009

Amministrazione e abbonamenti /

Administration and subscriptions

Aracne editrice int.le S.r.l.

via Raffaele Garofalo, 133/A-B

00173 Roma

info@aracneeditrice.it

Skype Name: aracneeditrice

www.aracneeditrice.it

La rivista può essere acquistata nella sezione acquisti del sito www.aracneeditrice.it. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata compresa la fotocopia, anche a uso interno o didattico, non autorizzata

I edizione: luglio 2014

ISBN 978-88-548-7394-0

ISSN 1720-5298-15

Stampato per conto della Aracne editrice int.le S.r.l. nel mese di luglio 2014 presso la tipografia «Ermes. Servizi Editoriali Integrati S.r.l.» di Ariccia (RM).

«Lexia» adotta un sistema di doppio referaggio anonimo

«Lexia» is a double-blind peer-reviewed journal

Lexia. Rivista di semiotica, 15–16
Estasi

Lexia. Journal of Semiotics, 15–16
Ecstasy

a cura di
edited by
Massimo Leone

Contributi di

Mohamed Bernoussi
Ludmila Boutchilina-Nesselrode
Gérard Chandès
Eleonora Chiais
Alessandra Chiàppori
Daniel F. Cortés
Gian Marco De Maria
Yunhee Lee
Massimo Leone

Jia Peng
Hamid Reza Shairi
María Luisa Solís Zepeda
Simona Stano
Federica Turco
Ugo Volli
Xingzhi Zhao
Francesco Zucconi



Copyright © MMXIV
ARACNE editrice int.le S.r.l.

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

via Quarto Negroni, 15
00040 Ariccia (RM)
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-7394-0

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: luglio 2014

La ricerca che ha portato a questo volume è stata svolta presso il Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione dell'Università degli Studi di Torino.

Indice / Table of Contents

- 9 Prefazione / Preface
Massimo Leone
- 13 L'ineffabile e l'apparizione
Ugo Volli
- 45 Lugar y sentido del éxtasis en el discurso místico español
María Luisa Solís Zepeda
- 85 Être pénétré par l'éclat du sacré. Une lecture sémiotique du *tawhid* mystique décrit par Sohrawardî dans *Safir-e Simorgh*
Gérard Chandès
- 97 Étude de la dimension sémiotique de l'extase: le cas de la poésie persane
Hamid Reza Shairi
- 115 Extase féminine: le cas de Rabia al Adaouia
Mohamed Bernoussi
- 135 Estasi ed "efficacia simbolica" nella teoria del *pathos* di Sergej M. Ejzenštejn
Francesco Zucconi
- 153 Verso un cinema estatico: quando i film vendono la pelle dell'orso e sognano notti di mezza "Estasi"
Gian Marco De Maria
- 171 Renoncer pour s'énoncer: l'extase dans ses parcours de l'expression
Ludmila Boutchilina–Nesselrode

- 185 Las metamorfosis del suplicio
Daniel F. Cortés
- 207 The Semiotics of Ecstatic Feeling and the Remediation of
Emotional Catastrophe from Peirce's Semiotic Perspective
Yunhee Lee
- 219 Semiotica dello slancio mistico
Massimo Leone

Recensioni

Reviews

- 285 Marialaura Agnello, *Semiotica dei colori*, Carocci, Roma 2013,
127 pp.
Eleonora Chiais
- 295 Cristina Demaria, *Il trauma, l'archivio e il testimone. La semio-
tica, il documentario e la rappresentazione del "reale"*, Bononia
University Press, Bologna 2012, 281 pp.
Federica Turco
- 299 Francesco Marsciani, *Ricerche semiotiche*, voll. 1 e 2, Società
Editrice Esculapio, Bologna 2012, pp. 172 e 144
Alessandra Chiàppori
- 311 Franciscu Sedda, *Imperfette Traduzioni. Semiopolitica delle cul-
ture*, Edizioni Nuova Cultura, Roma 2012, p. 506
Simona Stano

Notizie

News

- 321 Semiotics at Sichuan University
Peng Jia and Zhao Xingzhi

327 Note biografiche degli autori / *Authors' Bionotes*

335 Call for papers. *Cibo e identità culturale*

341 Call for papers. *Food and Cultural Identity*

Prefazione / Preface

MASSIMO LEONE

In numerosi periodi storici, contesti socioculturali, e generi testuali, l'estasi è evocata come uno stato nel quale la semiosi si arresta, la presenza del senso si dissolve nella sua assenza, e la differenza è assorbita nell'unità. Tuttavia, al fine di essere evocata, l'estasi deve essere rappresentata da forme semiotiche, vale a dire da differenze che ne stabiliscono il senso e la significazione. Il numero 15–16 di *Lexia* si occupa, principalmente da un punto di vista semiotico, della contraddizione paradossale tra il desiderio di evocare, rappresentare, e descrivere stati estatici e l'impossibilità di farlo senza tradirne il carattere più profondo, vale a dire la messa tra parentesi della semiosi.

L'estasi è stata sovente vissuta, rappresentata, e descritta in numerose culture religiose, e specialmente nelle loro correnti mistiche. Nonostante ciò, il numero 15–16 di *Lexia* si propone di considerare tali fenomeni, e le loro manifestazioni testuali, come occorrenze fra le più impressionanti di una dinamica più generale, che si potrebbe denominare, in modo provvisorio, "auto-negazione del senso".

Sembra che, al fine di mantenere il proprio equilibrio interno, molti sistemi semiotici debbano essere capaci non soltanto di dar luogo alla significazione e al senso tramite la dialettica tra due o più elementi. Essi devono anche essere paradossalmente capaci di negare, grazie alle risorse simboliche di questi stessi sistemi, tale significazione, tale senso, e tali differenze. In altre parole, i sistemi semiotici devono essere capaci di produrre senso attraverso la semiosi, e allo stesso tempo devono essere in grado di negarlo nell'estasi. Qui di seguito una lista non esclusiva di argomenti che il numero 15–16 di *Lexia* intende trattare:

— L'evocazione dell'estasi nella letteratura mistica;

- La rappresentazione dell'estasi nelle arti (pittura, scultura, architettura, musica, cinema, etc.);
- L'estasi nell'estetica non religiosa;
- Le dinamiche di auto-negazione del senso secondo la semiotica peirceana, strutturale, o lotmaniana.

L'articolo di **Ugo Volli**, *L'ineffabile e l'apparizione*, colloca il discorso mistico all'interno di una limpida tipologia semiotica di discorsi religiosi, e l'estasi fra le manifestazioni dell'esperienza mistica. L'articolo non tratta direttamente dell'esperienza estatica ma della sua espressione linguistica, distinguendo fra due posizioni. In quella estrema, esemplificata da Wittgenstein, la riflessione sul rapporto fra esperienza estatica e linguaggio conduce a risultati paradossali e ironici. In quella moderata, invece, le diverse culture religiose adottano espedienti diversi per far apparire l'ineffabile nel linguaggio. L'articolo dimostra che queste apparizioni non sono mai totalmente sceve dai condizionamenti della tradizione, all'insegna di una dialettica complessa fra il desiderio mistico di dire l'ineffabile e la necessità comunitaria del linguaggio.

Il saggio di **María Luisa Solís Zepeda**, intitolato *Lugar y sentido del éxtasis en el discurso místico español*, verte sulla rappresentazione dell'estasi nel discorso religioso, e in particolare in quello della mistica spagnola del diciassettesimo secolo, con riferimento soprattutto a due dei suoi autori principali, Teresa d'Avila e Giovanni della Croce. Utilizzando concetti della semiotica post-greimasiana, specialmente di quella fenomenologica dell'ultimo Fontanille e di quella tensiva di Zilberberg, l'autrice ipotizza che l'estasi si configuri, nei testi analizzati, come una particolare occasione conoscitiva, nella quale la gnosi del divino non avviene per via cognitiva ma corporea, attraverso l'esperienza sensoriale che adotta appunto il corpo quale sua arena. Il saggio registra le regolarità e le formule che caratterizzano la rappresentazione verbale di questo momento esperienziale, soffermandosi in particolare sulla grammatica dei sensi e sulla configurazione temporale dell'estasi.

L'articolo di **Gérard Chandès**, *Être pénétré par l'éclat du sacré. Une lecture sémiotique du tawhid mystique décrit par Sohrawardî dans Safir-e Sîmorgh*, legge in chiave semiotica tensiva la progressione estatica così come viene descritta da un classico della mistica sciita, arrivando

a ravvisarvi punti di contatto con alcuni frammenti pascaliani e postulando dunque un'universalità del discorso estatico. La semiotica tensiva sarebbe in grado di catturarne le strutture profonde, specie per quanto concerne la dialettica paradossale fra intensità ed estensione, assoluto e discorso.

Anche l'articolo di **Hamid Reza Shairi**, *Étude de la dimension sémiotique de l'estase : le cas de la poésie persane*, investiga le forme tensive con cui si esprime l'estasi nella poesia persiana, ma sottolineando le differenze fra i testi classici, in cui l'estasi è sprofondamento nella fusione mistica attraverso l'abbandono della sostanza corporale, e i testi moderni e contemporanei, in cui l'estasi è invece risultato di una solitudine ritagliata nel quotidiano, ovvero di un incontro perturbante con l'ebbrezza del tutto.

L'articolo di **Mohamed Bernoussi**, *Extase féminine : le cas de Rabia al Adaouia*, analizza la figura dell'estasi nei testi che delineano il singolare personaggio di Rabia al Adaouia, mistica i cui detti e comportamenti sono fulcro attorno al quale ruotano alcune delle preoccupazioni principali della semiosfera islamica: il rapporto della donna con l'uomo; quello con la trascendenza; i mutamenti socio-politici che si leggono in filigrana nei racconti dell'estasi.

L'articolo di **Francesco Zucconi**, *Estasi ed "efficacia simbolica" nella teoria del pathos di Sergej M. Ejzenštejn*, propone una rassegna degli studi storici e filologici sul concetto di estasi nell'opera teorica e cinematografica del grande autore russo, suggerendo l'ipotesi che il momento estatico non vi rivesta solo un ruolo pragmatico ed emotivo, ma coincida altresì con il dischiudersi di una svolta estetica ed epistemica, la quale fonda l'efficacia simbolica. L'articolo sostiene la tesi attraverso un raffronto con il modo in cui Lévi-Strauss interpreta alcuni fenomeni sciamanici istituendo il concetto di efficacia simbolica nell'antropologia strutturale.

Anche l'articolo di **Gian Marco De Maria**, *Verso un cinema estatico: quando i film vendono la pelle dell'orso e sognano notti di mezza "Estasi"*, verte sul concetto e sul dispositivo filmico dell'estasi in Ejzenštejn, ma concentrandosi su tre aspetti in particolare: il rapporto fra la nozione di estasi e la creatività ermeneutica; l'estasi come commutatore che consente l'incrocio e lo scambio fra diversi registri espressivi; e l'estasi come asintoto che segna l'orizzonte di irrepresentabilità dell'immagine.

L'articolo di **Ludmila Boutchilina–Nesselrode**, *Renoncer pour s'énoncer : l'extase dans ses parcours de l'expression*, investiga la sintassi passionale dell'estasi nel quadro degli studi della semiotica greimasiana sui procedimenti dell'enunciazione, adottando quale caso di studio l'originale trasposizione cinematografica che Eugene Green propone in *A Religiosa Portuguesa*, del 2010.

L'articolo di **Daniel F. Cortés**, *Las metamorfosis del suplicio*, accosta il concetto di estasi a una lettura, nella chiave di una semiotica ispirata a Peirce ed Eliseo Verón, della spettacolarizzazione del corpo suppliziato. Intorno al chiasmo fra dolore estremo del corpo squartato e giubilo estatico della macchina punitiva si giocano processi antropologici profondi che riguardano la costituzione del potere del sovrano e della sua aura sacrale. L'articolo analizza, in particolare, lo smembramento (*Leng–Tché*) di Fu–Tchu Li, condannato a morte dall'imperatore manciù il 25 marzo del 1905.

Sviluppa un'interpretazione dell'estasi nel quadro della semiotica di C.S. Peirce anche l'articolo *The Semiotics of Ecstatic Feeling and the Remediation of Emotional Catastrophe from Peirce's Semiotic Perspective*, di **Yunhee Lee**.

Chiude la raccolta il saggio di **Massimo Leone**, il quale propone un modello astratto del discorso mistico. A partire da un immaginario che oppone unità e dualità, i testi mistici narrano la dialettica topologica tra questi due poli attraverso vari tipi di racconto estatico. Il saggio ne analizza diversi, nel tentativo di produrre una tipologia che sfidi i criteri filologici e storici e si sviluppi lungo linee strutturali. Fenomeni diversi, dai resoconti mistici di Castaneda al discorso cabalistico, dagli "idioti" mistici agli eroi finzionali di Bukowski, dalla frenesia di fusioni metalliche nell'alchimia a quella di principi morali nella casuistica, sono messi a confronto per individuare i tratti principali della ideologia semiotica che sottostà all'immaginario estatico.